

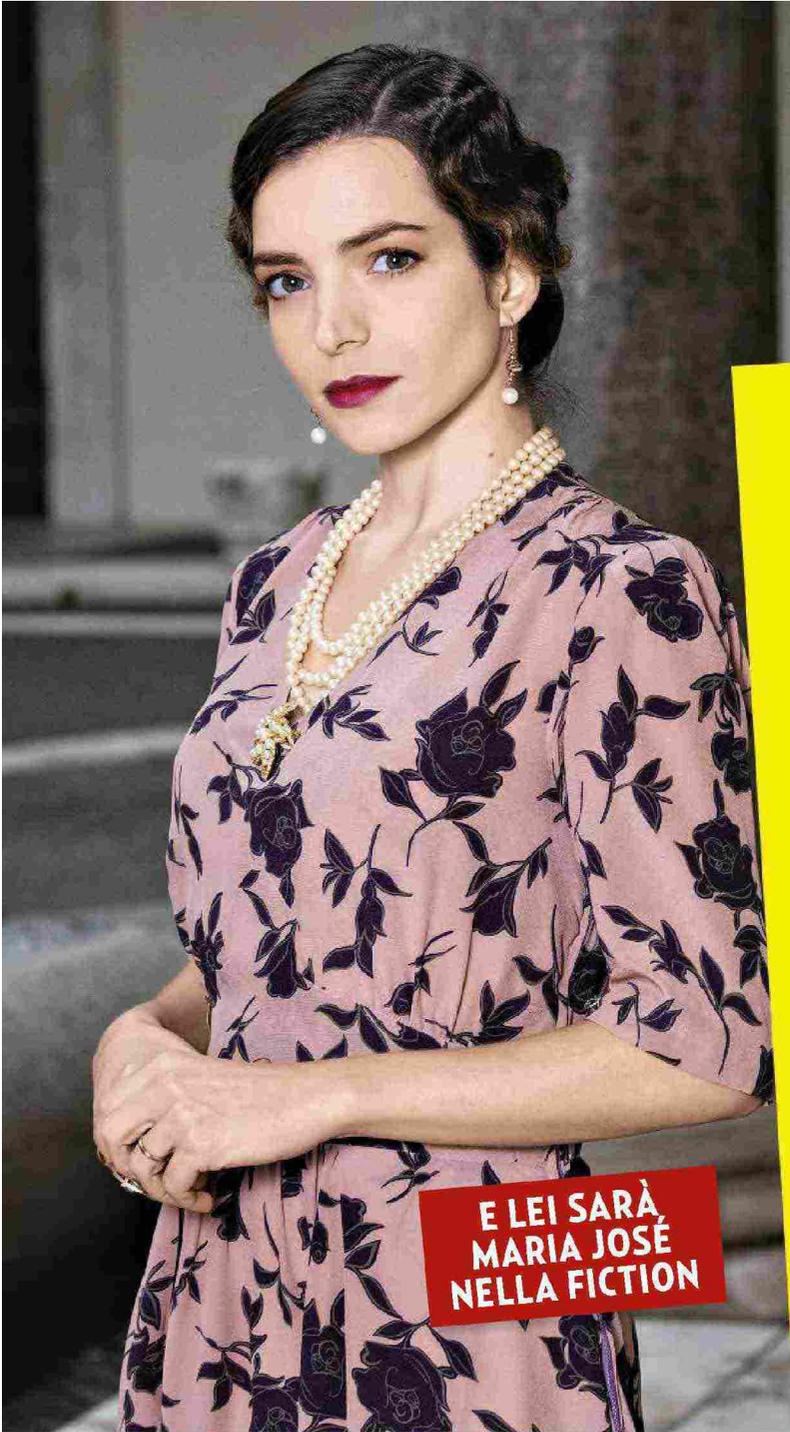
GENTE PARTE UNA NUOVA FICTION RAI SU MUSSOLINI. E SI RIAPRE IL CASO**RAPPORTO
CONTROVERSO**

Benito Mussolini (1883-1945). A sinistra, l'ultima regina d'Italia Maria José (1906-2001). Secondo alcuni, lei non riuscì a resistergli. Per altri, invece, la sua antipatia per il Duce sfociò in un vero e proprio antagonismo: arrivò a organizzare riunioni segrete contro il regime fascista.

MARIA JOSÉ E IL DUCE UNA LETTERA RISOLVE IL GIALLO DEL LORO AMORE PROIBITO

UNA MISSIVA CUSTODITA DA ROMANO, IL QUARTOGENITO DI BENITO, LASCIA INTENDERE UN TRASPORTO TRA LA PRINCIPESSA E IL DITTATORE. MA C'È CHI NEGA: «LEI LO REPUTAVA VOLGARE». DOV'È LA VERITÀ?

60 GENTE



**E LEI SARÀ
MARIA JOSÉ
NELLA FICTION**

INCANTEVOLE SOMIGLIANZA

A sinistra, Aurora Ruffino, 34 anni, che interpreta Maria José nella fiction di Raiuno *La lunga notte-La caduta del Duce*. Sotto, la vera Maria José con il marito Umberto di Savoia (1904-1983).



di Matilde Amorosi

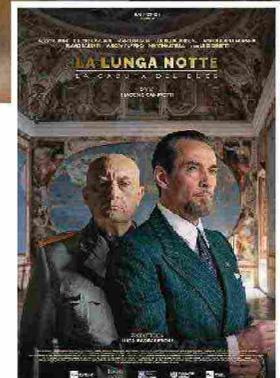
Lombra del Ventennio fascista grava sull'Italia per alcune situazioni allarmanti, come il recente raduno di Acca Larentia in memoria di tre giovani di estrema destra uccisi nel 1978 da facinorosi dell'opposizione, con i partecipanti impegnati in un saluto a braccio alzato: un gesto, secondo la recente decisione dei giudici, punibile come reato se esprimesse l'intenzione di un restauro del regime. E di quel Ventennio, o meglio del suo tratto finale, si torna a parlare anche in televisione, con una fiction su Raiuno in tre puntate, *La Lunga notte-la caduta del Duce* per la regia di Giacomo Campiotti che narra le tre settimane precedenti la

caduta del fascismo, con la morte di Mussolini, ucciso con la sua amante Claretta Petacci. E si sa, ogni qual volta che si evoca la figura di Mussolini, soprattutto nei suoi complessi rapporti con casa Savoia, torna alla mente uno dei più misteriosi gossip del secolo scorso, quello inerente la relazione amorosa tra il Duce, inguaribile sciupafemmine, e Maria José, ultima regina in Italia, moglie di Umberto I di Savoia, all'epoca dei fatti principessa di Piemonte: un gossip blasonato e ancora molto discusso. «Questo legame non è mai esistito», assicura Luciano Regolo, storico della casa reale italiana, condirettore di *Famiglia Cristiana* e *Maria con te* e autore di due importanti biografie sulla sovrana di origine belga, di cui l'ultima si intitola, non a caso, *Maria José, la regina indomita* (Edizioni Ares). «In un certo ▶

LUI LE FECE IN PUBBLICO UN'ALLUSIONE PROVOCATORIA CHE LA SCANDALIZZÒ



**NELLA
STESSA POSA**
Aurora Ruffino-
Maria José:
l'attrice, diventata
nota nella fiction
Braccialetti rossi,
ha saputo cogliere
la sovrana (a
sinistra) in pose
davvero identiche.
Sotto, la locandina
della serie in tre
puntate di Raiuno.
A destra, con
Flavio Parenti, 44
anni, nei panni di
Umberto di Savoia.



periodo, è vero, la principessa simpatizzò con Mussolini, sempre disponibile ad aiutarla nelle sue iniziative benefiche, riconoscendogli il pregio di avere uno sguardo penetrante. Ma da qui a dire che i due fossero amanti ce ne corre», dice Regolo. «Come osserva la secondogenita di Maria José, Maria Gabriella, il Duce per la madre era un cafone, lontanissimo, quindi, dal suo mondo e ancor più dal suo letto. In proposito è indicativo un episodio accaduto durante la visita della principessa di Piemonte a un ospedale romano durante la quale fu accompagnata da Mussolini. Quest'ultimo, quando un medico fece notare che, per mancanza di spazio, tre ammalate erano costrette a stare nello stesso letto, ammiccando, disse che trovava la situazione interessante, con una esplicita allusione al sesso di gruppo: una volgarità che indignò Maria José».

DONNA RACHELE DISSE: «SE NE PARLI»

Al racconto di Luciano, però, fa riscontro una scoperta di Giovanni Terzi, giornalista e scrittore (il suo ultimo libro è *Madame Camorra* per Valsecchi) noto al pubblico televisivo per aver partecipato all'edizione appena archiviata di *Ballando con le stelle* con la futura moglie Simona Ventura. Si tratta di una lettera del 1971 di Romano Mussolini, figlio prediletto del Duce, ritrovata per caso da Giovanni nell'archivio del padre Antonio, scomparso nel 2001, un grande giornalista che fu anche uno storico direttore di *Gente*.

«In questa lettera Romano scrive alla madre Rachele durante la preparazione di un libro di memorie e le rivela di aver scoperto una corrispondenza affettuosa comprovante la relazione tra Maria José e il padre, chiedendole il consenso di raccontarlo», ci spiega Giovanni Terzi. «È Rachele, evidentemente consapevole della faccenda, sottoscrive lo scritto del figlio, a sostegno dell'adulterio "principesco" del Duce. Non sono particolarmente interessato ai segreti della famiglia Mussolini, ma quello della storia tra il Duce e Maria José mi sembra svelato in quanto non capisco quale interesse potesse avere Romano a divulgare una notizia falsa». Su questo punto, Regolo ribatte: «La lettera non è una prova, perché si basa sulle convinzioni di due donne gelose, Rachele e Claretta Petacci, che annota nei suoi diari la presunta avventura di Mussolini. In realtà le certezze della moglie e dell'amante del Duce si basano sulle sue vanterie narcisistiche. Mussolini, infatti, sosteneva di essere corteggiato da Maria José, che però non riuscì a indurlo in tentazione: una menzogna evidente, considerando che il fascino della principessa incantò persino Hitler. Quando la incontrò nel suo rifugio alpino a Berghof dopo l'invasione del Belgio, Paese natale di Maria José, il dittatore tedesco non ascoltò le sue richieste, ma al momento di salutarla, trasformandosi in un



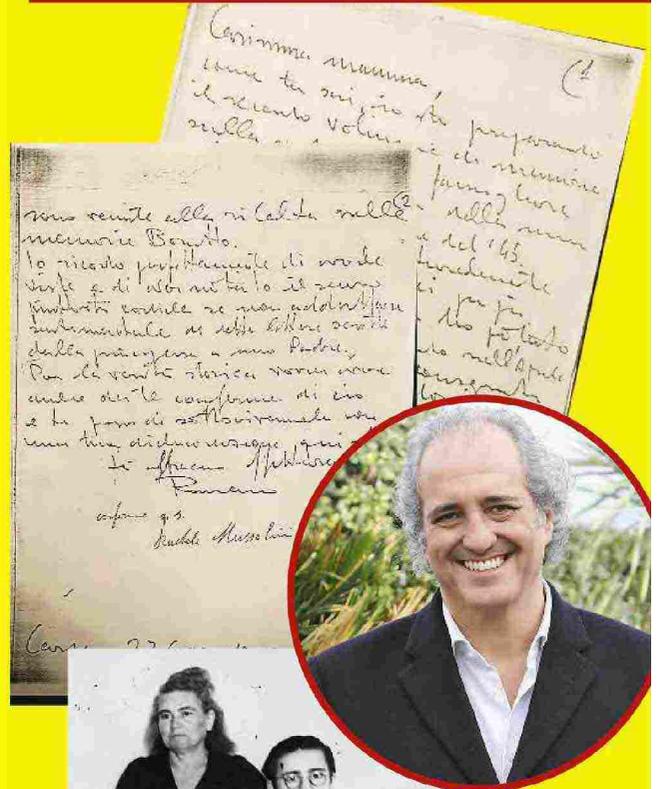
romantico menestrello, le prese le mani e le sussurrò: "I suoi meravigliosi occhi azzurri ricordano i cieli della terra di Germania", complimento ignorato dalla futura regina d'Italia, che gli voltò le spalle.

Appurato che la bellezza aristocratica di Maria José seducesse i dittatori, in genere abituati a conquiste femminili meno prestigiose, le voci di qualche sua possibile trasgressione, trova una giustificazione nel mancato adempimento del dovere coniugale da parte di Umberto, come dimostra un dossier sulla sua omosessualità, talmente documentato da costituire un'arma di ricatto contro i Savoia. Insomma, nello scomodo ruolo di moglie "in bianco" Maria José avrebbe potuto avere la voglia e anche il diritto di tradire il marito, padre dei suoi figli, pare, grazie alla fecondazione assistita. E che l'amante fosse "un cafone", per citare Maria Gabriella, non è un impedimento, ma anzi un incentivo a incontri di un certo tipo, visto che gli opposti si attraggono. Come insegna la nobildonna inglese protagonista di un famoso romanzo di Lawrence, innamorata persa di un rude guardiacaccia. Una tesi che, però, non convince Regolo, il quale puntualizza: «Ribadisco la lontananza di Maria José da Mussolini, simbolo, per di più, del fascismo da lei detestato e combattuto».

A distanza di tanti anni, quindi, sia pure alla luce di nuovi elementi, sulla storia d'amore dell'ultima regina e Mussolini restano tanti dubbi quante suggestioni, come si conviene a un gossip blasonato.

Matilde Amorosi

LA LETTERA-VERITÀ ARRIVÒ ALL'ALLORA DIRETTORE DI "GENTE"



UN SEGRETO DI FAMIGLIA

Qui sopra, Rachele Mussolini (in piedi, 1890-1979), moglie del Duce, accanto ai figli Romano (1927-2006) e Anna Maria (1929-1968). In alto, la lettera con la quale Romano scrisse alla madre Rachele, chiedendole il permesso di divulgare il contenuto delle missive che rivelavano l'affettuosa amicizia tra Mussolini e la principessa Maria José. Questa lettera nel 1971 arrivò ad Antonio Terzi (padre di Giovanni Terzi, nel tondo, 60 anni), giornalista poi divenuto uno degli storici direttori di *Gente*. Sull'accusa che si trattasse di una missiva sostanzialmente falsa, Terzi dice: «Non capisco quale interesse potesse avere Romano a divulgare una fake news».